

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana
PRESIDENZA
DIPARTIMENTO DEGLI AFFARI EXTRAREGIONALI

D.U.V.R.I.

Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti

Ai sensi dell'art. 26 D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

Revisione	Motivo della revisione	Data	Firma Datore Lavoro	Firme Ditta
1.	REVISIONE Servizio pulizia disinfestazione e giardinaggio.	Febbraio 2018		
2.				
3.				

Indice

1. Premessa	pag. 3
2. Definizioni	4
3. Oggetto del contratto: appalto	6
4. Generalità dell'amministrazione	6
5. Identificazione dell'azienda aggiudicataria	6
6. Localizzazione – Planimetrie	8
7. Localizzazione temporale	10
8. Descrizione sintetica delle modalità di esecuzione dei lavori	10
9. Elenco DPI in dotazione	11
10. Elenco attrezzature	12
11. Rischi indotti nell'ambiente di lavoro	13
12. Norme di prevenzione ed emergenza adottate dall'Amministrazione	13
13. Analisi, indicazione e valutazione dei rischi	15
14. Criticità rischi interferenti	15
15. Valutazione Rischi e Proc. per eliminare interferenze e potenziali esposizioni al rischio	16
16. Stima dei costi per la sicurezza	20
Conclusioni	21

1. Premessa

Il presente **Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze** (D.U.V.R.I.), viene redatto ai sensi dell'art. 26, comma 1 lettera b, del D.Lgs. 81/08 e comma 3-ter che impone al Datore di Lavoro di fornire alle Aziende Appaltatrici o ai lavoratori autonomi dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

Come enunciato all'art. 26 comma 3 del D.Lgs. 81/08 al datore di lavoro committente viene imposto di promuovere la cooperazione ed il coordinamento di cui al comma 2, mediante l'elaborazione di un **unico documento di valutazione dei rischi da interferenze** (nel seguito denominato DUVRI) che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze e costituisce parte integrante del "CONTRATTO PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI PULIZIA DEI LOCALI DELLA SEDE DI ROMA DEL DIPARTIMENTO DEGLI AFFARI EXTRAREGIONALI VIA MARGHERA, 36 – ROMA".

Il presente documento (DUVRI) riguarda esclusivamente i rischi residui dovuti alle interferenze ovvero le circostanze in cui si verifica un "contatto rischioso" tra gli utenti che per motivi lavorativi, frequentano l'ufficio di Roma, il personale dell'Ufficio di Roma del Dipartimento Affari Extraregionali della Regione Siciliana, il personale dell'Impresa aggiudicataria e personale ed incaricati che operano presso la sede per conto del Datore di Lavoro per eseguire le manutenzioni ordinarie e straordinarie ai macchinari, impianti e attrezzature presenti nella struttura oggetto dell'appalto.

Pertanto le prescrizioni previste nel presente Documento non si estendono ai rischi specifici cui è soggetta l'Impresa che eseguirà il servizio, ma solamente alle interferenze tra l'attività lavorativa dell'impresa di pulizia e le attività svolte all'interno dell'Ufficio di Roma comprendente il personale ivi presente.

L'elaborazione del presente documento ha preso in esame tutte le attività costituenti il servizio di pulizia, manutenzione del giardino e servizio di disinfestazione dei locali, che avverranno comunque con diverse modalità ma all'interno dell'edificio e nel perimetro di sua pertinenza.

Tali rischi, relativi alle attività connesse con l'appalto in oggetto, devono essere individuati, valutati e descritti nella Relazione sulla Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e la Salute durante il lavoro, redatto dall'impresa aggiudicataria, entro il tempo massimo di 15 giorni dalla data di effettivo inizio del servizio.

In ogni caso il Documento è da considerarsi "dinamico" nel senso che la valutazione deve essere obbligatoriamente aggiornata nel caso in cui nel corso di esecuzione del contratto, dovessero intervenire significative modifiche nello svolgimento delle attività e quindi si configurino nuovi potenziali rischi di interferenze.

Pertanto il presente Documento ha lo scopo di:

fornire all'impresa aggiudicataria dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti in cui il servizio deve essere svolto.

Promuovere la cooperazione e il coordinamento tra il Committente, e l'Impresa aggiudicataria, per l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro inerenti l'attività lavorativa oggetto dell'appalto con particolare riguardo alla individuazione dei rischi dovuti alle interferenze tra i lavoratori dell'Impresa, il personale, gli utenti della sede di Roma ed eventuali lavoratori di altre ditte che hanno incarichi per conto dell'Amministrazione.

Ridurre ogni possibile rischio a cui i lavoratori sono soggetti, nell'ambito dello svolgimento delle loro normali mansioni, tramite l'adozione di un comportamento cosciente, la messa a punto di procedure/istruzioni e regole a cui devono attenersi durante il lavoro.

La Ditta appaltatrice aggiudicataria, al fine della predisposizione del D.U.V.R.I. definitivo fornisce le seguenti informazioni utili, nello specifico:

- l'organigramma della sicurezza (datore di lavoro, responsabile del servizio di prevenzione e protezione, rappresentanti per la sicurezza, medico competente);
- l'elenco dei lavoratori impiegati nelle attività previste in appalto (nominativo, mansione e qualsiasi altra informazione possa essere utile per tutelare la salute e la sicurezza di tutti i soggetti impiegati);
- l'elenco delle macchine, attrezzature ed impianti da utilizzare;
- l'elenco delle sostanze, prodotti e preparati da utilizzare;
- la descrizione dei rischi specifici relativi alla attività (rumore, vibrazioni, possibile propagazione negli ambienti di lavoro di prodotti chimici, etc.);

L'azienda appaltatrice sarà adeguatamente coordinata ed informata dal Datore di Lavoro, attraverso riunioni di coordinamento prima ed eventualmente durante l'esecuzione del servizio. Durante l'esecuzione delle attività, l'azienda appaltatrice ed i lavoratori autonomi, avranno l'obbligo di attuare le misure di sicurezza previste e di informare preventivamente ed in tempi utili il datore di lavoro al fine di adottare le necessarie misure di cooperazione e coordinamento, qualora sopraggiungessero esigenze di qualsiasi natura tali da rendere necessarie modifiche al presente documento ed alle misure di cooperazione e coordinamento già in atto.

Non dovranno, per nessun motivo, essere eseguite attività da parte di aziende appaltatrici e lavoratori autonomi non segnalate ed autorizzate dal datore di lavoro o per le quali il datore di lavoro non dispone di tutte le informazioni utili alla cooperazione e coordinamento, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 26 comma 2 del D.Lgs. n. 81/2008, che sancisce il principio della cooperazione e del coordinamento per le aziende committenti e per le aziende ed i lavoratori autonomi appaltatori.

L'azienda appaltatrice dovrà porre particolare attenzione e sensibilizzare i propri lavoratori in merito alle misure e procedure di prevenzione e protezione discusse durante le riunioni di coordinamento e presenti nei documenti di sicurezza.

Stima dei costi della sicurezza.

Secondo l'art. 26 comma 5 del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81: *"Nei singoli contratti di subappalto, di appalto e di somministrazione, anche qualora in essere al momento della data di entrata in vigore del succitato decreto e secondo gli articoli 1559, ad esclusione dei contratti di somministrazione di beni e servizi essenziali, 1655, 1656 e 1677 del Codice Civile, devono essere specificamente indicati a pena di nullità ai sensi dell'articolo 1418 del codice civile i costi delle misure adottate per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi in materia di salute e sicurezza sul lavoro derivanti dalle interferenze delle lavorazioni"*.

Tali costi finalizzati al rispetto delle norme di sicurezza e salute dei lavoratori, per tutta la durata dell'appalto, saranno previsti per:

- garantire la sicurezza del personale dell'appaltatore mediante l' utilizzo dei presidi (D.P.I.), in riferimento ai lavori appaltati ed alla specificità dell'ambiente;
- garantire la sicurezza rispetto ai rischi interferenziali che durante lo svolgimento dei lavori potrebbero originarsi nella proprietà dell'Ente;
- attuare le procedure contenute nel Piano di Sicurezza Integrativo e previste per specifici motivi di sicurezza.

2. Definizioni

Prevenzione:

l'insieme delle disposizioni e/o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno.

Salute:

stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità.

Sistema di promozione della salute e sicurezza:

complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori.

Valutazione dei rischi:

valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

Pericolo:

proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni.

Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione. Secondo le linee guida ISPESL sono raggruppabili in:

- **rischi trasversali - organizzativi:** sono i rischi che derivano da fattori organizzativi;
- **rischi infortunistici:** sono rischi che determinano pericoli per la sicurezza dei lavoratori (rischio di incendio, rischi meccanici, esplosione ecc.);
- **rischi igienico - ambientali:** sono rischi che determinano pericoli per la salute e che derivano dall'esposizione ad Agenti di Rischio chimico, fisico o biologico.

Infortunio:

evento dannoso, con conseguenze temporanee o permanenti, che si manifesta immediatamente a seguito dell'esposizione al rischio.

Malattia professionale:

evento dannoso, con conseguenze temporanee o permanenti, che insorge a seguito del perdurare nel tempo dell'esposizione al rischio.

Norma tecnica:

specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria.

Buone prassi:

soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51 del D.lgs 81/2008, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6 del D.lgs 81/2008, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione.

Linee guida: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.

Modello di organizzazione e di gestione:

modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, terzo comma, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro.

3. Oggetto del contratto: appalto.

- | |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 1. Contratto annuale del servizio di pulizia, manutenzione delle aree verdi e disinfestazione dei locali dell'Ufficio del Dipartimento degli Affari Extraregionali, della Presidenza della Regione Siciliana, siti in via Marghera, 36 – Roma. |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

4. Generalità dell'Amministrazione.

<i>Denominazione</i>	Regione Siciliana - Dipartimento Affari Extraregionali - Sede di Roma
<i>Sede sito produttivo</i>	Via Marghera, 36 Roma
<i>Sede Legale</i>	Via Magliocco, 46 Palermo
<i>Recapiti</i>	Tel.06 49272722 (Segreteria) – Tel.06-49272748 (Consegnatario)
<i>Datore di lavoro</i>	Dott. Vincenzo Falgares
<i>Servizio Prevenzione e Protezione</i>	Dott. Antonello Pietro Rinaldi (RSPP); Sig.ra Fortunata Zingale (ASPP)
<i>Medico Competente</i>	Dott. Massimo Gioffré
<i>Responsabili Antincendio</i>	Sig.ra. Daniela Di Maio
<i>Responsabili Primo Soccorso</i>	Sig.ra Antonina Maria Zangri
<i>Referente per l'esecuzione del contratto</i>	Dott. Giuseppe Lauricella

5. Identificazione dell'azienda aggiudicataria.

<i>Ragione sociale</i>	
<i>Sede</i>	
<i>Recapiti</i>	
<i>Datore di lavoro</i>	
<i>Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione</i>	
<i>Medico competente</i>	

6. Informazioni e misure generali di prevenzione e protezione.

L'art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. prevede che chiunque operi all'interno dei locali per conto di ditte o imprese esterne sia informato su:

- rischi per la sicurezza e la salute connessi all'attività dell'ufficio;
- misure e attività di protezione e prevenzione adottate dall'ufficio;
- procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio e l'evacuazione dei locali dell'ufficio;
- nominativi del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e dei lavoratori incaricati di applicare le misure di primo soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione delle emergenze.

Tutti i servizi di pulizia devono essere effettuati nel rispetto della normativa vigente con personale qualificato e abilitato. La Ditta fornirà giusta documentazione e scheda relativa al profilo delle persone che opereranno all'interno degli ambienti lavorativi nonché la posizione

legale sanitaria. L'azienda è titolare di polizza assicurativa per danni a terzi, persone o cose e ne garantisce il risarcimento per qualsiasi danno incidente o casuale.

6.1 Sicurezza.

All'interno dell'Ufficio sono presenti delle unità lavorative che si occupano di sicurezza ed ognuna di queste ha compiti precisi in seno all'organizzazione. Nelle bacheche affisse nei locali oggetto del servizio di pulizia, si trovano i numeri telefonici dei componenti del Servizio di Prevenzione e Protezione.

6.2 Primo soccorso.

In caso di necessità (malore o infortunio) è necessario usufruire del Servizio di Primo Soccorso, coordinando l'attività di intervento con il Responsabile addetto alla mansione.

Nel caso di incidente/infortunio, avvenuto sul luogo di lavoro, dopo aver dato l'allarme, si deve attendere l'arrivo dei soccorsi esterni e/o interni.

Il personale dell'Impresa Appaltatrice in possesso di idoneo addestramento e formazione, presterà tutta l'assistenza necessaria.

L'ufficio è provvisto di n. 3 cassette di automedicazione contenente tutta l'attrezzatura e i materiali sanitari necessari per effettuare gli interventi di primo soccorso.

Ad ogni piano è presente una cassetta di automedicazione, normalmente a disposizione solo del personale incaricato (ma alla quale è possibile accedere autonomamente in caso di necessità, avvisando successivamente del prelievo effettuato). E' doveroso ricordare che gli incaricati di P. S. non possono fornire medicine di alcun tipo.

6.3 Antincendio.

Come da norma è presente in sede l'addetto alla prevenzione incendi ed evacuazione, che si occupa della sorveglianza degli ambienti, dell'uso degli estintori e del coordinamento dell'evacuazione in caso di necessità.

Sono presenti e facilmente reperibili ad ogni livello di piano estintori a polvere e a CO₂, luci d'emergenza ed indicazioni per l'uscita di sicurezza. Ben distribuiti in tutti i locali ed esposte alle pareti, vi sono le planimetrie del piano antincendio.

Se durante le attività lavorative è necessario usare sostanze infiammabili, fiamme libere o attrezzature che possono produrre scintille, è bene concordare le modalità di lavoro più sicure per le persone e per l'ambiente.

6.4 Evacuazione.

All'interno della struttura sono stati individuati i percorsi di esodo come da planimetrie e da segnaletica di sicurezza. Essi si trovano esposte nei luoghi di lavoro.

La procedura di evacuazione convenzionale è la seguente:

un **segnale d'allerta**: alla rilevazione del fumo l'allarme antincendio si attiva in automatico costituito da un'attivazione continua delle sirene antincendio.

Al **segnale d'allerta** i lavoratori, verificato l'incendio, chiedono l'intervento dei VV.FF, provvedono a sospendere le attività e ad evacuare l'edificio, mettendo ove possibile in sicurezza le attrezzature o le macchine in uso e spegnendo le eventuali fiamme. Il rientro nell'edificio e la ripresa del lavoro è possibile solo dopo aver ricevuto il consenso esplicito da parte del *personale qualificato*.

In presenza di personale con deficit uditivo certificato, al fine di assistere lo stesso, in caso di incendio ed evacuazione, viene individuato apposito personale all'interno della struttura.

6.5 Rischi generali.

Negli ambienti ordinari (stanze, corridoi, ecc.) i rischi possono derivare dalla presenza di finestre con vetri sottili e da pavimenti e gradini scivolosi se bagnati o umidi.

Misure generali di prevenzione e protezione. E' necessario infine tenere a mente le seguenti misure:

- È fatto divieto di fumo;
- indossare i dispositivi di protezione individuale (DPI) ove prescritti;
- vietato ingombrare passaggi, vie di esodo corridoi e uscite di sicurezza con attrezzature o materiali di qualsiasi natura;
- effettuare la pulizia dei lampadari, delle vetrate e veneziane sempre in assenza del personale o provvedendo all'allontanamento dello stesso se interferente. Concordare preventivamente l'intervento con il responsabile della verifica.
- non occultare i presidi e la segnaletica di sicurezza con materiali e attrezzature;
- non operare su macchine, impianti e attrezzature presenti in ufficio, se non autorizzati;
- evitare l'uso di cuffie o auricolari per l'ascolto di musica durante l'attività perché potrebbero impedire la corretta percezione dei segnali acustici di allarme in caso di emergenza;
- è fatto obbligo di attenersi a tutte le indicazioni segnaletiche (divieti, pericoli, obblighi, dispositivi di emergenza, evacuazione) contenute nei cartelli indicatori e negli avvisi dati con segnali visivi e/o acustici;
- è vietato accedere senza precisa autorizzazione a zone diverse da quelle interessate ai lavori;
- è vietato trattenersi negli ambienti di lavoro al di fuori dell'orario stabilito;
- è vietato compiere, di propria iniziativa, manovre o operazioni che non siano di propria competenza e che possono perciò compromettere anche la sicurezza di altre persone.
- Esporre la tessera di riconoscimento corredata di fotografia contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro;

7. Localizzazione

7.1 Tabella di definizione degli ambienti presenti nell'edificio oggetto dell'appalto di pulizia locali.

Seminterrato		Rialzato		Ammezzato		I Piano		Soppalco	
Tipologia	n.	Tipologia	n.	Tipologia	n.	Tipologia	n.	Tipologia	n.
Stanze	3	Stanze	2	Stanze	2	Stanze	5	Stanze	2
Salone	1	Corridoio	1	Corridoio	1	Corridoio	1	Corridoio	1
Corridoio	1	WC	1	WC	1	WC	2	WC	2
WC	1								
Vani servizio	3								
Magazzino	2								

7.2 Tabella scale.

Seminterrato		Rialzato		Ammezzato		I Piano		Soppalco	
Rampa	n.1	Rampa	n.1	Rampa	n.1	Rampa	n.1	Rampa	n.1

7.3 Tabella spazi esterni.

Tipologia	Superficie (mq)	Essenze
Giardino	264	viburno, alloro, gelsomino, palme ad alto fusto, agrumi, mandorlo, chicas, Yucca.

7.4 Descrizione degli ambienti di lavoro.

L'immobile con esposizione angolare ha l'accesso principale su via Marghera al numero 36 ed è distribuito su diversi piani.

L'edificio è disposto su più piani e comprende stanze adibite a postazioni lavorative per il personale, sale riunioni, locali tecnici, servizi igienici e balconi.

Ai piani si accede attraverso una scala interna di marmo, con corrimano in ferro battuto e passamano in legno, mentre la scala che porta al piano seminterrato è piastrellata ed è installata una scala portatori handicap e dalla parte opposta un corrimano.

Nell'edificio è presente un ascensore pneumatico, che serve il seminterrato, il piano rialzato ed il 1° piano, e con portata massima 400 kg – e capienza 4 persone.

I pavimenti del seminterrato sono in parquet di recente installazione, mentre al piano rialzato la pavimentazione è costituita da mosaici. Nell'ammessato sono presenti scaglie di marmo e piastrelle in ceramica, mentre al primo piano, sono presenti le due tipologie precedentemente descritte, con un parquet di manifattura più antica.

Le pareti sono tinteggiate e i servizi sono piastrellati sia alle pareti che nel pavimento.

Le sedie sono di varie tipologie e finiture. Sono presenti quadri, lampade e grandi lampadari.

In ogni scrivania è presente un corredo PC, monitor, stampante e telefono.

In quasi tutte le stanze sono presenti appendiabiti e tende.

Nell'immobile è presente il sistema di allarme con videosorveglianza, il sistema di condizionatori climatizzazione caldo/freddo ed un sistema di rilevazione incendi.

Lungo i corridoi e nei luoghi di passaggio si trovano posizionati gli estintori (in polvere ed CO₂ per i quadri elettrici), i quadri elettrici, le luci di emergenza e la cartellonistica indicante la posizione e le vie di fuga.

Dall'interno dell'edificio si accede attraverso un androne al giardinetto di mq 264 che in parte presenta il prato verde, e in parte è lastricato. Al suo interno sono presenti siepi, palme e alberelli, è corredato di impianto di illuminazione ed impianto idrico.

Nei vani tecnici principalmente chiusi ove non è consentito l'accesso libero sono installati i server ed il gruppo di continuità.

7.5 Attività svolta dal committente.

- L'ufficio committente della gara di affidamento della pulizia locali, è un Ente Pubblico, di collegamento tra le Istituzioni della Regione Siciliana e le Istituzioni Nazionali. Viene svolto lavoro di ufficio e di segreteria e non è aperto al pubblico.
- L'orario di lavoro viene svolto ordinariamente tra le 7.30 e le 15.30 dal lunedì al venerdì e nelle ore pomeridiane del mercoledì, fino all'orario massimo delle 20.00. Previa autorizzazione e per motivate esigenze possono essere presenti lavoratori anche in altre giornate nelle ore pomeridiane.
- I lavoratori presenti nella struttura sono nel numero di 15, con diverse qualifiche e mansioni.

8 Localizzazione temporale.

8.1 Periodo di esecuzione dei lavori:

Da contratto.

8.2 Sopralluogo congiunto – verbale di sopralluogo

L'impresa appaltatrice provvederà ad eseguire congiuntamente ad un rappresentante incaricato un attento ed approfondito sopralluogo nei locali al fine di evidenziare i rischi connessi nelle aree interessate dalle forniture al fine di adottare tutte le misure di prevenzione e protezione necessarie. Al termine del sopralluogo verrà redatto un verbale che costituirà parte integrante del presente Documento.

9. Descrizione sintetica delle modalità di esecuzione dei lavori.

9.1 Spolveratura e detersione.

L'operazione consiste nel passare il panno inumidito di soluzione detergente sulla superficie impolverata, eseguendo movimenti rettilinei e paralleli e girando spesso il panno ripiegandolo sempre in modo regolare fino al suo intero sfruttamento. Il panno, una volta sporco, viene lavato nella vaschetta posta sul carrello attrezzato e contenente la soluzione detergente. Previsto l'uso di guanti monouso ma che al tempo stesso assicurino buona manualità.

9.2 Spazzatura ad umido.

Con uso di carrello attrezzato; scopa elettrostatica a frange. La spazzatura si esegue passando l'attrezzo sul pavimento mantenendo sempre la stessa direzione di avanzamento e senza sollevare l'attrezzo medesimo da terra per non rilasciare la polvere raccolta. Al termine di ogni locale o zona i rifiuti più consistenti vengono raccolti usando la scopa e la paletta. Per lo svolgimento di questa operazione non è previsto l'uso di prodotti. Previsto l'uso di guanti monouso ma che al tempo stesso assicurino buona manualità.

9.3 Deragnatura.

Con uso di carrello attrezzato, deragnatore, asta di prolunga. Viene ricoperto il fiocco del deragnatore con una garza in cotone appena inumidita con la soluzione di detergente sgrassante; Si procede all'intervento utilizzando di volta in volta le aste di prolunga di dimensioni adeguate per raggiungere agevolmente i punti da trattare. Le garze vengono sostituite appena sporche per evitare il rischio di sporcare le pareti vicine alle zone d'intervento.

9.4 Raccolta delle materie di rifiuto e delle immondizie svuotamento dei cestini.

Utilizzo di un sacco grande per alloggio del rifiuto contenuto nei cestini. I cestini sono di norma dotati di un apposito sacchetto di plastica. Per la raccolta dei rifiuti si chiude quindi il sacchetto nella parte superiore, senza mai comprimere il contenuto. Il sacco grande viene a sua volta chiuso nella parte superiore e sostituito quando è pieno per circa due terzi in modo da potere eseguire l'operazione agevolmente senza cioè dovere comprimere il contenuto. Il lembo di plastica sopra la legatura diventa il punto di presa del sacco che non viene mai avvicinato al corpo dell'operatore né trascinato per terra in occasione del conferimento dello stesso al punto di raccolta RSU. Per questa operazione non si necessita dell'uso di prodotti. Lo smaltimento dei rifiuti dovrà avvenire secondo le normative vigenti. Previsto l'uso di guanti monouso ma che al tempo stesso assicurino buona manualità.

9.5 - Lavaggio manuale di pavimenti e zoccolature.

Con uso di carrello attrezzato, carrello duo mop; bastone mop completo; cartello di sicurezza "Attenzione pavimento bagnato". Si prepara il carrello duo mop riempiendo il secchio rosso per il risciacquo, con adeguato volume di acqua, e quello blu per il lavaggio con la quantità di acqua proporzionata alla superficie da lavare con un massimo di circa 12 litri. Prodotti usati: detergente sgrassante, detergente neutro, detergente in polvere per lavabiancheria (lavaggio in lavatrice delle frange). Previsto l'uso di guanti da parte dell'operatore a protezione delle mani dal bagnato.

9.6 Detersione e disinfezione bagni.

Con uso di carrello attrezzato. Si prepara una soluzione di detergente e per il suo utilizzo si adopera un panno. In questa operazione si usano normalmente soluzioni di detergente sgrassante; detergente disincrostante; detergente a base cloro (prodotti specifici diluiti in percentuale variabile tra il 3% ed il 5%). Il risciacquo del pannello si esegue con acqua corrente. Previsto l'uso di guanti da parte dell'operatore a protezione delle mani dal bagnato.

9.7 - Detersione superfici vetrate e finestre.

Con uso di carrello porta attrezzatura, aste di prolunga, vello bagnavetro, stecca tergi vetro e scala dotata dei dispositivi di sicurezza e a norma. Si prepara l'area di lavoro liberandola da qualsiasi elemento di intralcio; se necessario si stendono teli impermeabili per proteggere in modo idoneo quanto non è possibile spostare dalla zona sottostante la superficie vetrosa da lavare. Si prepara la soluzione di detergente nel secchio e negli spruzzini; ci si serve del vello per applicare il detergente su tutta la superficie vetrosa. In questa operazione si usa normalmente una soluzione di detergente per vetri. Previsto l'uso di guanti da parte dell'operatore a protezione delle mani dal bagnato. Previsto l'uso di guanti monouso ma che al tempo stesso assicurino buona manualità.

9.8 - Pulizia e disinfezione parti comuni a contatto.

Con uso di un panno utilizzando una soluzione disinfettante vanno trattate le superfici del corrimano e le maniglie delle porte.

9.9 - Pulizia ascensore.

Utilizzare il detergente per la pulizia diluendo e pulire con panno umido. Asciugare accuratamente tutte le parti insistendo sulla pulsantiera.

9.10 - Attività generica di giardinaggio.

Potatura degli arbusti e delle siepi, sfalcio dei prati, scerbatura dalle infestanti, pulizia del viale, del cortile e concimazione del terreno, utilizzando guanti di protezione, maschera di protezione e scarpe antinfortunistica. Trattamenti antiparassitari utilizzare SOLO prodotti approvati dal Ministero della Sanità, a basso impatto ambientale e dalla Direzione Tecnica.

10. Elenco D.P.I. in dotazione

I D.P.I. utilizzati nella effettuazione dei servizi ed a carico della Ditta, sono i seguenti:

- calzature di sicurezza - EN 345 S 2 per tutte le mansioni;
- guanti di Protezione EN 347- 2 per tutte le attività di giardinaggio;
- indumenti di protezione corpo per tutte le attività di giardinaggio e di disinfestazione;
- visiera e mascherina protettiva per tutte le attività di giardinaggio e di disinfestazione;
- Guanti impermeabili per le operazioni di pulizia;

11. Elenco attrezzature.

Tutte le attrezzature e i macchinari utilizzati sono stati scelti in conformità alle disposizioni normative vigenti in relazione alla sicurezza e sono dotati di marchio di qualità, in particolare di certificazione CE e di manuale con le istruzioni per l'uso.

L'impresa deve procedere nell'impiego di prodotti chimici, secondo le specifiche modalità operative indicate sulla scheda tecnica e nella scheda di sicurezza, di ogni macchinario.

L'attrezzatura idonea all'attività di pulizia dei locali, consiste in:

- utensili manuali quali scope, scope a frangia di cotone mop, spugne, panni tergi vetri ecc. utilizzati per le attività di pulizia degli ambienti di lavoro;
- carrello attrezzato su ruote provvisto di reggisacco, portasecchi e strizzatore;
- carrello e contenitori raccolta rifiuti;
- scala portatile a norma;
- asta telescopica,
- sfalciatrice, tosaerba e decespugliatori;
- forbici potatura;
- contenitori e sacchi raccogliherba.
- Strumenti ad elevazione a norma per la potature delle palme.

ELENCO PRODOTTI E SOSTANZE

Tipologia	Concentrazione e modalità di utilizzo	Pericolosità
detergente sgrassante	Diluito	Basso
detergente neutro	Diluito	Basso
soluzione detergente	Diluito	Basso
Antiparassitari, disinfestanti e diserbanti	Usare SOLO prodotti approvati dal Ministero della Sanità e dalla Direzione tecnica, a basso impatto ambientale e bassa tossicità.	

Tutti i prodotti utilizzati saranno corredati delle relative schede di sicurezza. Si fa obbligo all'Impresa esecutrice dei lavori di dotare i lavoratori dei mezzi di protezione necessari per quelle attività che possono comportare rischi specifici da esposizione, curando la vigilanza sulla loro corretta utilizzazione.

La valutazione del rischio chimico, ai sensi del D.Lgs 81/08 Titolo IX Capo I, prenderà in considerazione la natura e proprietà pericolose dei prodotti in uso, le informazioni sulla salute e sicurezza indicate nelle relative schede di sicurezza, il tipo, la frequenza e la durata dell'esposizione dei lavoratori, le modalità di utilizzo e le quantità dei prodotti stessi.

I risultati della valutazione del rischio chimico dovranno dimostrare che vi è solo un rischio basso per la sicurezza e irrilevante per la sicurezza e la salute dei lavoratori e che le misure di prevenzione e i principi generali adottati sono sufficienti a ridurre il rischio.

Lo stoccaggio dei prodotti utilizzati dal personale della Ditta aggiudicataria nello svolgimento dei servizi oggetto d'appalto, verrà effettuato in locali messi a disposizione dal Committente all'interno della propria struttura.

Risulterà essere di competenza della Ditta aggiudicataria il corretto utilizzo di detti locali, in particolare anche assicurando la chiusura degli stessi in modo tale da rendere inaccessibili i prodotti a persone terze.

12. Rischi indotti dall'ambiente di lavoro.

Premesso che le possibili cause di rischio nello svolgimento di un'attività lavorativa possono realizzarsi anche attraverso l'interazione con l'ambiente in cui i servizi si svolgono, vengono di seguito fatte alcune considerazioni sulle potenziali cause di rischio ambientale e rispetto alle quali è impossibile per la ditta aggiudicataria incidere concretamente sulla eliminazione/riduzione delle stesse poiché la strutturazione degli ambienti di lavoro e relativi impianti non rientra nell'ambito delle sue competenze.

12.1 Strutturali

Condizioni di rischio legate alle strutture dei luoghi di lavoro oggetto dell'appalto:

illuminazione;

pavimenti potenzialmente scivolosi;

scale e pianerottoli potenzialmente scivolosi;

possibile presenza di armadi e scaffalature da cui possono cadere oggetti e/o materiali;

possibile presenza di superfici vetrate pericolose;

possibile presenza di ingombri e di ostacoli nei luoghi d'intervento;

possibili punti di lavoro con lati non protetti da adeguati parapetti, (finestre, ecc.).

12.2 Presenza di impianti elettrici ed apparecchiature a funzionamento elettrico

presenza di prese e cavi a pavimento;

presenza di parti in tensione all'interno di quadri, prese elettriche;

possibile interruzione di collegamenti all'impianto di messa a terra (di natura accidentale).

Porre attenzione nel non staccare accidentalmente i cavi e nel non bagnare eventuali cavi e prese di corrente.

12.3 Luoghi di deposito, accatastamenti pericolosi, caduta materiali da scaffalature

La condizione di rischio può essere presente nello svolgimento di servizi all'interno dei luoghi in cui siano presenti materiali stoccati/accatastati e che in seguito ad urti o spostamenti accidentali, dovuti all'attività lavorativa, possono risultare in equilibrio instabile.

12.4 Lavori in luoghi con pericolo di incendio

L'effettuazione di alcune prestazioni lavorative non escludono la possibilità di interventi lavorativi in luoghi a particolare rischio di incendio a causa della presenza di materiale cartaceo (archivi e librerie, soppalchi in legno, mobilio e parquet).

12.5 Presenza di autoveicoli nella viabilità interna alle strutture

Una potenziale causa di rischio può essere la presenza di mezzi/ autoveicoli in movimento nella viabilità interne alle strutture. Risulta necessario prestare la massima attenzione durante tutte le attività svolte in ambiente esterno.

13 Norme di prevenzione ed emergenza adottate dall'Amministrazione.

13.1 - Misure di prevenzione e protezione

Si riporta l'elenco delle principali misure di prevenzione e protezione adottate. L'attività è considerata a rischio di incendio basso in riferimento alla classificazione indicata dal D.M. 10 marzo 1998: criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro.

Ovunque:

- è vietato fumare;
- è vietato utilizzare solventi o prodotti chimici potenzialmente tossici;

- è fatto obbligo di attenersi a tutte le indicazioni segnaletiche (divieti, pericoli, obblighi, dispositivi di emergenza, evacuazione) contenute nei cartelli indicatori e mediante avvisi visivi e/o acustici;
- è vietato accedere senza precisa autorizzazione a zone diverse da quelle interessate ai lavori;
- è vietato compiere, di propria iniziativa, manovre o operazioni che non siano di propria competenza e che possono perciò compromettere anche la sicurezza di altre persone;
- è vietato sostare con autoveicoli al di fuori delle aree adibite a parcheggio, fatto salvo per il tempo strettamente necessario al carico/scarico del materiale.
- Prestare la massima attenzione alla circolazione di mezzi di Ditte esterne.

13.2 - Obblighi da rispettarsi nei locali di servizio

13.2.1 - Il personale deve:

- rispettare le elementari norme igieniche (lavarsi le mani alla fine del lavoro);
- indossare i DPI previsti;
- attenersi alle istruzioni comportamentali.
- In caso di necessità/emergenza dichiararsi in grado di poter utilizzare i mezzi di protezione disponibili (sezionamento alimentazione elettrica e utilizzo degli speciali estintori in dotazione nell'ufficio le cui dotazioni, collocazioni e modalità di impiego sono state dettagliate dall'Amministrazione).

13.2.2 - Il personale non deve:

- entrare nei locali se non espressamente autorizzato, soffermandosi nei locali esclusivamente per il tempo necessario all'intervento;
- attivare il collegamento elettrico senza aver verificato il corretto coordinamento tra il sistema di messa a terra;
- eseguire operazioni per le quali non sia autorizzato.

13.3 - Procedure d'emergenza adottate.

I dipendenti impegnati nelle operazioni di pulizia, devono prendere visione della posizione dei presidi di emergenza, degli interruttori atti a disattivare le alimentazioni elettriche, tenendo conto delle prescrizioni di cui D. Lgs. 81/2008. Inoltre è tenuta a prestare particolare attenzione alle indicazioni in caso di emergenza ed attenersi alle disposizioni al verificarsi di particolari situazioni di pericolo.

L'impresa deve inoltre garantire che i mezzi di estinzione siano sempre facilmente raggiungibili attraverso percorsi che devono sempre rimanere sgombri e liberi.

Al verificarsi di una qualsiasi emergenza tutti sono tenuti ad attivarsi senza compromettere la propria e l'altrui incolumità, contattando gli addetti alle emergenze.

Il luogo di lavoro dispone di planimetrie di emergenza nonché le modalità di attivazione e la relativa segnaletica su cui sono riportate:

- vie di esodo ed uscite di sicurezza;
- ubicazione dei mezzi antincendio;
- ubicazione delle cassette di pronto soccorso.

Al segnale di evacuazione è necessario avviarsi verso le uscite di sicurezza. I numeri di telefono per attivare gli enti preposti alle emergenze sono:

Ente preposto	Contatto
Vigili del fuoco	115
Carabinieri – Polizia	112 - 113
Emergenza sanitaria e Primo Soccorso	118

14 Analisi, indicazione e valutazione dei rischi.

Per l'effettuazione dei servizi di pulizia dei locali, resi nell'ambito dell'appalto cui si riferisce il presente documento, vengono di seguito elencati i potenziali pericoli a cui possono essere esposti gli operatori e le eventuali interferenze che possono potenzialmente riscontrarsi.

POTENZIALI PERICOLI

AMBIENTE DI LAVORO (postazioni)	ESPOSIZIONE AGENTI CHIMICI	ORGANIZZAZIONE UNITA' OPERATIVA
SPAZI DI LAVORO (edificio e giardino)	ESPOSIZIONE AGENTI FISICI	INFORMAZIONE, FORMAZIONE
MACCHINE	CARICO DI LAVORO FISICO	SORVEGLIANZA SANITARIA
ATTREZZATURE DI LAVORO		D.P.I.
IMPIANTI ELETTRICI		EMERGENZA - PRONTO SOCCORSO

15 Criticità Rischi interferenti

Rischi infortunistici derivati da	Rischi Chimici derivanti da	Rischi fisici derivanti da	Rischi ergonomici derivanti da
-Superfici bagnate -Superfici taglienti -Superfici vetrate -Superfici spigolate -Cadute in piano -Occasioni di inciampo -Corrente elettrica -Uso di macchine - Incendio - Cadute dall' alto	- Detergenti - Disinfettanti - Disincrostanti - Insetticidi	- Microclima - Polveri	- Carico di lavoro fisico

Il rischio viene valutato secondo le seguenti definizioni:

Tipologia di rischio	Definizione
RISCHIO ALTO	Rischio probabile da cui deriva un danno grave e/o irreversibile
RISCHIO MODERATO	Rischio probabile da cui deriva un danno non grave e/o reversibile
RISCHIO MEDIO	Rischio poco probabile da cui deriva un danno grave e/o irreversibile
RISCHIO BASSO	Rischio poco probabile da cui deriva un danno non grave e/o reversibile

16 Valutazione Rischi e Procedure per eliminare interferenze e potenziali esposizioni al rischio.

Pericolo	Causa di rischio	Ampiezza rischio	Misure di prevenzione
Organizzazione del Personale	Assenza di adeguati locali per il ricovero delle attrezzature, prodotti e materiali. Non corretta gestione dei dispositivi di protezione individuale (DPI). Assenza o carenza di presidi di pronto soccorso.	BASSO	Al piano interrato, fornito oltre che di aereazione naturale, anche di un sistema di ricircolo dell'aria, vi è un locale servizio dotato di apposito armadietto chiuso dove riporre i prodotti suscettibili a sviluppare rischio chimico. La Ditta aggiudicatrice all'atto dell'inizio attività fornisce a tutti i lavoratori i D.P.I. necessari allo svolgimento delle attività. In accordo con il Responsabile della sorveglianza alle pulizie si fa deroga all'utilizzo delle cassetine di Pronto Soccorso qualora la Ditta non mette a disposizione un presidio di P.S.

Pericolo	Causa di rischio	Ampiezza rischio	Misure di prevenzione
<p>Ambiente di lavoro</p>	<p>Eventi lesivi di natura infortunistica (caduta, urti colpi, compressioni scivolamenti in piano, scivolamenti per le scale, abrasioni) dovuti a carenze strutturali. Cadute dall'alto.</p>	<p>MODERATO</p>	<p>La causa di rischio è riconducibile ad elementi strutturali quale per esempio finestre, vetri, scale fisse e mobili pavimentazioni discontinue o scivolose. La principale attività di prevenzione viene affidata al personale che effettua i lavori affinché possa attraverso comportamenti di prudenza effettuare i servizi.</p> <p>In particolar modo: effettuare spostamenti e movimenti con massima cautela, prestando attenzione agli spigoli, alle finestre aperte, non lasciando materiale incustodito sul pavimento e sulle scale. Prestare particolare attenzione a scale e pavimenti bagnati, prestare attenzioni alle superfici. Collocare le attrezzature proprie in modo che non intralcino in alcun modo la viabilità né propria né degli altri. Indossare apposite calzature antiscivolo. Prestare attenzione quando si opera ai piani alti, sulle scale e principalmente in lati prospicienti il vuoto. Non appoggiare attrezzi sui parapetti. L'accesso ai balconi e parapetti va autorizzato dal Preposto previa verifica della presenza di parapetti e protezioni. Utilizzare le scale in ottemperanza alle vigenti norme e buona prassi. Utilizzo dell'ascensore per gli spostamenti sui diversi livelli. Posizionamento dei cartelli di indicazione pavimento scivoloso in fase di lavaggio dei pavimenti.</p>

Pericolo	Causa di rischio	Ampiezza rischio	Misure di prevenzione
Manipolazione manuale dei materiali	Ferite, tagli, abrasioni, dermatiti.	MODERATO	L'eventuale smaltimento dei rifiuti rappresenta sicuramente un potenziale agente di eventi lesivi. Pertanto occorre svolgere le attività con la massima cautela senza introdurre le mani nei contenitori dei rifiuti. Sostituire i sacchi senza portarli a contatto del corpo, ma utilizzando appositi carrelli. Non comprimere i sacchi. Indossare guanti di protezione.
Organizzazione	Potenziale non corretta gestione emergenza.	MODERATO	La misura di prevenzione consiste nell'assunzione di comportamenti di prudenza. Nell'individuare i percorsi e le ubicazioni delle vie e delle uscite di emergenza. E' fatto tassativo divieto di fumo all'interno degli uffici. In caso di emergenza occorre avvisare il personale addetto alle emergenze, presente più vicino e comportarsi secondo le norme prestabilite. Nel caso non fosse presente il suddetto personale all'interno della struttura, fare ricorso al presidio telefonico più vicino e richiedere l'intervento delle autorità deputate al soccorso (Vigili del fuoco 115, Pronto soccorso 118). Ad emergenza attivata portarsi in luogo sicuro seguendo la segnaletica via di fuga.
Informazione e formazione	Informazione e Formazione ai lavoratori	BASSO	Il personale operativo deve essere interessato ad uno specifico evento formativo dove in azienda troverà formale riscontro. L'attività contemplerà tutti i rischi.

Pericolo	Causa di rischio	Ampiezza rischio	Misure di prevenzione
Esposizione sorgenti elettriche	Presenza impianti elettrici	MODERATO	<p>Il rischio può essere ridotto attuando precauzioni comportamentali.</p> <p>Si fa divieto di accendere quadri elettrici e/o apparecchiature elettriche, di utilizzare qualsiasi presa di corrente o apparecchio elettrico, se non per motivate esigenze di servizio, previa richiesta al responsabile della verifica adottando tutte le precauzioni del caso.</p> <p>Non spargere in prossimità di condutture elettriche alcun tipo di liquido.</p> <p>Indossare calzature idonee antiscivolo e con suola di gomma.</p>
Attività di giardinaggio e disinfestazione	Rischio chimico, caduta dall'alto, punture, abrasioni, tagli, rumore, polveri	MODERATO	<p>Il rischio può essere ridotto attuando precauzioni comportamentali.</p> <p>Osservare le disposizioni impartite dal datore di lavoro.</p> <p>Utilizzare correttamente i macchinari, le attrezzature di lavoro ed usare correttamente prodotti chimici a basso impatto ambientale e bassa pericolosità per l'uomo.</p> <p>Non spargere in prossimità di condutture elettriche alcun tipo di liquido.</p> <p>Indossare sempre i DPI durante le operazioni.</p> <p>Non compiere di propria iniziativa operazioni che non sono di propria competenza e per le quali non si ha esperienza o non si è stati formati.</p> <p>Indossare calzature idonee antiscivolo e con suola di gomma.</p> <p>Compiere qualsiasi operazione informando il datore di lavoro in accordo con i responsabili della sicurezza.</p>
Esposizione agenti fisici	Esposizioni a polveri, microclima.	BASSO	Per ridurre possibili rischi occorre pertanto dotare degli adeguati DPI il personale.

Pericolo	Causa di rischio	Ampiezza rischio	Misure di prevenzione
DPI	Mancata Assegnazione e uso DPI	BASSO	A ciascun lavoratore dovranno essere forniti tutti i DPI necessari. I lavoratori vanno informati e formati sull'uso e le modalità di conservazione e manutenzione degli stessi.
Emergenza e Pronto Soccorso	Pericolo di incolumità fisica della persona	MODERATO	Il personale della ditta di pulizia sarà informato della procedura da adottare in caso di incendio. All'allertato, si attiene scrupolosamente alle disposizioni impartite dagli addetti antincendio. Deve abbandonare i locali interessati dall'emergenza e portarsi in luogo sicuro. Prima di abbandonare i luoghi sgombrare i corridoi e le vie di fuga.
Carico di lavoro fisico	Movimentazione manuale dei carichi	BASSO	E' consigliato l'uso di carrelli, quando ciò non è possibile gli operatori dovranno riempire i sacchi della spazzatura, per due terzi della loro capacità o comunque non dovranno superare il peso di 10 Kg. Il riempimento dei secchi con acqua e detergente per il lavaggio delle superfici, dovrà avvenire con il tubo di gomma, al fine di ridurre al minimo gli sforzi di sollevamento dei pesi e spostati su di appositi carrelli. Lo svuotamento del secchio necessita di operazioni manuali, pertanto è buona norma impiegare un volume di acqua e detergente non superiore 5/6 litri .

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LE LAVORATRICI GESTANTI, PUERPERE O IN ALLATTAMENTO.

La tutela della maternità è un principio sancito dalla Costituzione, e dal D. Lgs 151/2001 quale norma a cui fare riferimento per la tutela della lavoratrice.

Di seguito le individuazioni dei rischi:

Agenti fisici:

RISCHIO PRESENTE

- Colpi, urti cadute, scivolamenti, inciampo.

- Movimentazione manuale da carico, per carichi maggiori di 3 Kg, con indice di rischio proporzionato alla frequenza dell'operazione.
- Posizione eretta, movimenti incongrui ed affaticanti.
- Spostamenti interni ed esterni ai luoghi di lavoro.

RISCHIO NON PRESENTE:

- Rumore.

PROVVEDIMENTI RICHIESTI:

- Astensione anticipata del lavoro;
- A seconda dei prodotti impiegati per la pulizia, prolungamento posticipato per allattamento fino a 7 mesi dopo il parto.

17 Stima dei costi per la sicurezza

I costi della sicurezza come da contratto sono pari ad € 300,00 (diconsi € trecento/00).

Conclusioni

Il presente Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza (D.U.V.R.I.):

- è stato redatto ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08;
- è soggetto ad aggiornamento periodico nel caso in cui dei sopravvenuti mutamenti, possano averlo reso superato.

Ai sensi dall'art. 26, comma 3, del D.Lgs. 81/08, la valutazione dei rischi individuata e valutata nel presente documento, è stata effettuata dal Datore di Lavoro committente.

Per il Dipartimento Affari Extraregionali

Figure	Nominativo	Firma
Datore di Lavoro del Dipartimento Affari Extraregionali	Dott. Vincenzo Falgares	
Primo soccorso	Sig.ra Maria Zangri	
Antincendio ed evacuazione	Dott.ssa Daniela Di Maio	
RSPP e Dirigente delegato (Art. 16 D.lgs 81/2008)	Dott. Pietro A. Rinaldi	
ASPP	Sig.ra Fortunata Zingale	
RSL	Dott.ssa Daniela Di Maio (in corso di formazione)	

Azienda Appaltatrice

L'azienda appaltatrice dichiara di essere a conoscenza del contenuto del presente D.U.V.R.I. e di accettarlo integralmente, divenendone responsabile per l'attuazione della parte di competenza.

Figure	Nominativo	Firma